

ABBONAMENTI

Anno	Sem.	Tri.	
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno	20.—	11.—	6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

Un numero fuori di Padova cent. 7.

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza " " 40 " " " "
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

LE FESTE DI FIRENZE

(Nostra corrispondenza)

12 settembre

La nostra Firenze in questi giorni è animata da un movimento straordinario e imponente, cittadini e negozianti, tutti sembra facciano a gara per renderla più elegante e più bella. Occorrerebbero parecchie pagine per descrivere come si conviene l'aspetto splendido della città, ma il tempo stringe ed occorre che vi dia ragguaglio delle feste che si sono già fatte.

Sebbene nel programma delle feste per il centenario non entri il trasporto delle ceneri di Carlo Botta, tuttavia non posso astenermi dal darvene una notizia sommaria. Sabato alle ore 11 ant. arrivava in Firenze la preziosa salma di Carlo Botta; alle 5 pomeridiane nella vasta sala di aspetto della stazione si riunirono il fiore della cittadinanza fiorentina, le autorità civili e militari, i rappresentanti, i vari municipi d'Italia, molte rappresentanze scientifiche e letterarie, le quali dopo aver assistito alla cerimonia d'uso in bell'ordine si disposero ad accompagnare il feretro in S. Croce, sublime Panteon delle glorie italiane.

Apriva il corteo una squadra di guardie municipali a cavallo, seguiva un battaglione del 12.º di linea appositamente delegato dal ministero della guerra a rappresentare l'esercito, venivano poi le rappresentanze precedute dalle rispettive bandiere, immediatamente dopo il carro sul quale era posto il feretro del grande storico, guarnito di festoni e corone di alloro; i cordoni erano tenuti alla sinistra dal luogotenente generale Piola Caselli, comandante la divisione militare, dal presidente dell'Accademia della Crusca, dal comm. Conforti, procuratore generale della Corte di Cassazione, dall'onorevole Ferraris, rappresentante la città di Torino; a destra, dall'onorevole prefetto di Firenze, dal cav. Gaglielmi, presidente del comitato promotore del trasporto, dall'onorevole Corsini rappresentante della Camera e dal generale Dezza rappresentante

di Sua Maestà. Dietro il feretro venivano il sindaco di S. Giorgio Canavese, città che diede i natali a Carlo Botta, il sindaco Peruzzi, il comitato per il trasporto, l'accademia della Crusca, le rappresentanze della Camera e del Senato, la magistratura, il comandante generale, lo stato maggiore, il consiglio di prefettura, la deputazione provinciale, la deputazione delle accademie, le rappresentanze degli istituti diversi, il consiglio municipale, l'ufficialità e gli invitati.

Ma soprattutto era segno di rispetto e simpatia universale la nobile e mesta figura del prof. Scipione Botta, figlio dell'illustre estinto. Chiudeva il corteo un pelotone di truppa regolare. Le vie percorse erano affollatissime di gente, le finestre delle case erano pavesate. Giunto il feretro a S. Croce ebbe luogo la cerimonia religiosa, quindi furono proferiti brevi e commoventi discorsi e così dopo il lasso di tanti anni il novello Tacito fu restituito all'Italia che meritamente gli assegnava onorata sepoltura fra le tombe dei Grandi che illustrarono la Patria.

La sera il circolo filologico di Firenze apriva le sue elegantissime sale ad un solenne ricevimento in onore dei rappresentanti esteri giunti a Firenze in occasione delle feste. Il sindaco Peruzzi presidente del Circolo e la coltissima signora Peruzzi fecero, come suol dirsi, gli onori di casa. Fu letto un applauditissimo discorso d'occasione, dopo di che gli invitati conversando si trattenevano sino a tardi nelle sale del circolo.

Primo giorno delle feste di Michelangiolo

Dopo quattro secoli quell'ingegno sublime, anzi più che sublime terribile di Michelangiolo scuote le fibre degli italiani che commossi gli tribuano solenni onoranze. Nè solo la scienza e le lettere si occupano di quel sommo, ogni uomo che abbia mente e cuore si stima orgoglioso e felice di porgere il suo tributo di gratitudine e d'affetto al genio che illustrò il gran secolo. E ieri si ebbe di ciò l'attestato il più eloquente e il più splendido.

Secondo il regolamento del comitato le associazioni, le rappresentanze degli istituti e

delle accademie, i rappresentanti esteri, le società operaie, le autorità civili e militari e tutti quanti che erano invitati al corteo alle due si riunirono sotto le arcate degli Uffizi ed in piazza della Signoria. Il corteo doveva recarsi alla casa di Michelangiolo, quindi al Tempio di S. Croce per andar poi a inaugurare il monumento inalzatosi sul piazzale che porta il suo nome dove si ammirano riprodotti in bronzo il suo capolavoro *Il David* e i quattro crepuscoli che adornano i sepolcri Medicei. Si può dire che i posteri dovendogli erigere un monumento timidi e riverenti non abbiano osato provarsi in quell'arte in cui Egli fu a tutti maestro, e Michelangiolo onorarono con le stesse sue opere.

Alle ore tre il Corteo si mosse da Piazza della Signoria proceduto da un battaglione del 20 di linea con la musica alla testa, seguivano immediatamente dopo innumerevoli società operaie sia di Firenze che della Provincia col proprio gonfalone e bandiere. Quindi le società artistiche, scientifiche e letterarie. Poi gli istituti, varie società filodrammatiche e fra le altre quella dei Fidenti dove si ammirava il valente tragico dei tempi nostri Tommaso Salvini e la simpatica e valente prima attrice Tessler Guidone. Venivano poi l'ufficialità e i rappresentanti italiani ed esteri. Seguiva per ultimo il Gonfalone del Comune di Firenze, la Deputazione Provinciale, la Giunta Comunale ed era fra costoro commovente il vedere il pronipote di Michelangiolo, giovine, vestito della modesta e severa divisa di semplice soldato dell'esercito in mezzo al Sindaco Peruzzi e al Prefetto Montezemolo. Chiudevano il Corteo vari invitati ed una compagnia di linea.

L'aspetto del Corteo era imponentissimo rallegrato da ben 12 bande musicali e durò a sfilare per circa tre quarti d'ora.

Arrivato alla Casa di Michelangiolo fu scoperto il busto di bronzo, opera del compianto Clemente Papi; di là si avviò al Tempio di S. Croce ed ivi sulla tomba del sommo artista furono deposte varie corone d'alloro. Uscito dal Tempio il Corteo si avviò al Piazzale Michelangiolo. — Senza fallo avrete sentito a parlare della bellissima passeggiata dei Colli.

È un lavoro grandioso e stupendo che domina l'intera città offrendo allo sguardo una prospettiva incantevole. — Il Corteo doveva percorrere il Viale delle Rampe, uno dei più brevi e più magnifici fra quelli che fan capo al Piazzale Michelangiolo. Quel luogo aveva un aspetto fantastico; migliaia di persone nulla curando gli ardori del sole che splendeva maestoso, sino dalla mattina erano lassù ad aspettare il Corteo. Era vago il vedere le tante vasche che oggi per la prima volta gettavano con bizzari zampilli, quelle grotte, quei cespugli fioriti, quei prati d'erba e li distesi sono l'ombra degli alberi uomini e donne a deliziarsi di quella vista meravigliosa. Dal Piazzale Michelangiolo poi il colpo d'occhio era sublime principalmente nel momento in cui accadeva il corteo. Quei vasti viali scavati nel monte e fiancheggiati da colossali ringhiere di pietre, quei gonfaloni che di tratto in tratto si presentavano allo sguardo per poi scomparire seguendo le alternative del suolo di questa grandiosa opera che ricorda i monumenti degli antichi Romani, offrivano uno spettacolo che ti colpiva l'immaginazione ed il cuore.

In quel mentre la banda musicale del ventesimo reggimento che apriva il Corteo è all'ultima rampa, in breve tutti hanno guadagnato il Piazzale, e quando tutti si trovano lassù non si vede altro che una selva di bandiere e di gente; lo spazio riservato ai Rappresentanti esteri ed alle autorità è ormai ristretto che sono costretti ad entrare nel recinto del Monumento. E allora che al suono di tutte le bande musicali si scoprono le iscrizioni e si sottoscrive l'atto solenne che ricorda ai posteri la celebrazione del quarto Centenario di Michelangiolo.

(Continua).

Poveri contribuenti!

Pubblichiamo il seguente quadro comparativo delle navi da guerra poste in vendita in seguito alla legge votata dal Parlamento.

A questo proposito si assicura che al Ministero della marina sieno pervenute moltissime offerte, ma tutte al disotto del prezzo per quale sono

Apritelo a pagina 135, avrete davanti un canto al vecchio Reno, al Reno delle leggende, delle Elfe, della Lore-Lei e del vino di Iohanisberg; in quella pagina vi sono dodici versi, e quasi tutti affetti di spleen, imperocchè essi, per evitare la compagnia dei loro fratelli, si barricano dietro quattro virgole, quattro punti, un punto e virgola e due ammirativi. Sono dunque undici misantropi ed un solo socievole.

Apritelo... Che più? Apritelo dove meglio vi aggrada e troverete ovunque la prova provata del mio asserto.

Questo modo di verseggiare mi fa nascere un dubbio. Che anche il pensiero di Zandrini si formi a pezzetti nella sua mente ed a pezzetti scappi poi fuori? È un problema che non mi arrischiò di affrontare, e che se pure lo abbordassi, non sarei forse in grado di risolvere.

Mi accingerò invece ad esaminare alcuna delle poesie contenute nel volume, deplorando che gli stretti limiti assegnatimi mi tolgano di occuparmi particolarmente d'ognuna.

Le Prime Poesie furono composte nel lasso di tempo corso fra il 1859 ed il 1871, ed è l'A. che me lo insegna, stampando queste date nella copertina del libro. Nel volume vi ha dunque il poeta giovine ed il poeta uomo; si dovrebbe quindi cogliervi lo svolgimento regolare del pensiero e della forma.

(Continua).

G. Valerio Bianchetti

Appendice

PROFILI LETTERARI

Bernardino Zandrini

(Vedi Bacchiglione N. 108)

Rieccomi
(Paulo)

II.

Rieccomi colla mia lingua puntigliosa, con i miei modi di dire e di fare agro dolci, i quali se piaciono ai pochi dispiaciono ai più, il che a vero dire non mi dà gran fatto pensiero perchè so che non sempre nel maggior numero stanno senno e virtù.

Il professore Zandrini si è fitto in capo di divenire il legislatore d'una nuova arte poetica in Italia; e vuole rifare Orazio, e provare ai suoi fratelli in Apollo che la loro poetica non è che messa avariata e tale da mettersi fuori d'uso — E più fortunato del buon Bacelli, alla teoria fa seguire la pratica e pratica di roba sua; se poi buona, è quello che si vedrà in appresso.

Nei poeti di questo secolo — nel Carducci in ispecie — lo Zandrini ha scoperte le antitesi fra

forma e contenuto; antitesi che egli vuol fare scomparire, creando l'equazione della poesia colla verità.

Tale equazione Giuseppe Ferrari la nega, ma tutti sanno che il filosofo lombardo è il più accerrimo nemico della logica, mentre lo Zandrini — critico, poeta, traduttore — m'ha l'un'aria di logico e di logico scolastico da poter dar dei punti ad Aristotele ed a San Tommaso.

Fa per quella benedetta equazione, che egli volle spogliare Dante della veste curiale e cardinale di cui lo rivestì il mondo; che volle farlo scendere dal trono in cui stette finora assiso; che volle infine ch'esso smettesse quei modi da imperadore, punto confacenti all'arte di speciale, alla quale era ascritto.

Dante nelle mani di Zandrini diventa un buon borghese ed anche di quegli grossi. Non è più il personaggio *oltrepassante* che va e viene dallo inferno a suo talento, ma è un *homo quidam*, presentato in tre momenti della sua vita. Ed i tre momenti sono: bimbo, bamboleggiante, rimbambito. Bimbo alla festa dei fiori; bamboleggiante a Campaldino, a Parigi ed al banchetto di Cane; rimbambito a Ravenna, in casa di Guido.

Tale il contenuto, tale la forma; imperocchè nella poesia di Zandrini non vi ha punto antinomia fra questa e quello.

Tutto ciò che è pagano — nella forma e nella sostanza — lo cerchereste invano nei versi del

mio autore; il sentimento della natura, della vita, tutte quelle parvenze, plastiche, attraenti, che esercitavano alle volte un ineffabile fascino sulla fantasia, non sono cose da lui; egli vuol vivere e pensare e scrivere la vita, il pensiero e la parola moderna, e fa dei versi da sembrare conti correnti o registri a partita doppia.

Qua e là vi si para davanti un qualche lemure, ed ha l'aria d'un credito inesigibile; ed una qualche ninfa, e sembra una rosa caduta a caso fra i fogli di un registro e colà essiccato; ma in tutto il resto la inescurabilità delle cifre — l'aridità del dare ed avere.

La maggior parte dei versi contenuti nel volume — *Prime Poesie* — e specialmente i lunghi, hanno l'andatura dei soldati della repubblica veneta; essi marciaio ad uno ad uno, procedono cioè

«... l'un di anzi e l'altro dietro,
Come i frati minor vanno per via»
la qual cosa potrebbe lasciar supporre a qualche malevolo che il poeta li componesse coll'orecchio delle dita, modo del resto non ignoto neppure al gran Goethe.

Aprite il volume a pagina 46; vi troverete ventiquattro endecasillabi rimati a due a due e li troverete divisi fra di loro da quattro punti fermi, cinque virgole, quattro doppi punti, tre punti e virgole, tre interrogativi ed un ammirativo; in totale venti disgiunzioni.

state poste all'asta le navi; quindi si ritiene che l'asta andrà deserta e che converrà aprirne un'altra a prezzi anche più bassi.

Noi esponemmo già il nostro avviso su questa questione della vendita delle navi, e non vi torneremo sopra oggi. Crediamo solo di dover richiamare l'attenzione dei lettori sul prezzo d'asta di ciascuna nave in riscontro del primitivo prezzo di costo. Ed ecco i nomi e le cifre:

Nome della nave	Prezzo d'asta	Prezzo di costo
Voragine	L. 310,400,—	L. 1,984,000
Regina	> 202,000,—	> —
Etna	> 217,000,—	> 1,420,000
Cartatone	> 23,000,—	> —
Montebello	> 23,000,—	> —
Costituzione	> 266,817,05	> 880,000
Monzambano	> 81,937,08	> 632,633
Re di Portogallo	> 677,000,—	> 6,881,704
Principe di Carignano	> 439,000,—	> 4,400,000
Alfredo Cappellini	> 177,560,—	> 589,290
Faa di Bruno	> 173,580,—	> 589,290
Guarriera	> 295,500,—	> 1,984,900
Italia	> 323,198,40	> 3,329,000
Gaeta	> 416,518,90	> 3,329,000
Carlo Alberto	> 416,000,—	> —
S. Giovanni	> 184,000,—	> 1,599,975
Aquila	> 125,870,—	> 470,000
S. Michele	> 118,666,—	> —
Euridice	> 50,000,—	> —
Roma (piroscafo)	> 4,500,—	> —
Re Galantuomo	> 322,000,—	> 3,352,000
Duca di Genova	> 370,000,—	> 3,855,000
Principe Umberto	> 400,000,—	> 3,654,000
Magenta	> 294,000,—	> 2,500,000
Principessa Clotilde	> 285,000,—	> 2,330,000
Ercole	> 250,000,—	> 1,350,000
Peloro	> 85,000,—	> 355,000
Gulnara	> 37,800,—	> 350,000
Cambria	> 194,000,—	> 600,000
Plebiscito	> 160,000,—	> 620,000
Audace	> 153,560,—	> 589,290
Tukery	> 114,000,—	> —
Tripoli	> 100,000,—	> 650,000

Manca — come i lettori hanno visto — il prezzo di costo di sette navi, perchè questi prezzi non sono noti allo stesso Ministero della marina.

Notizie Italiane ed Estere

L'on. Nicotera desidera si sappia che egli è irremovibile nel proponimento di non rispondere a quello che di lui si compiaciono dire certi giornali seri od umoristici, non sempre ispirati a quel sentimento di convenienza, di verità, e di onestà che dovrebbe essere la guida perenne della libera stampa. Quando ne fosse il caso risponder ebbe coi tribunali.

Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Ci si narra un fatto che dimostra in quali condizioni abbiano ridotto Genova la soppressione del Portofranco ed il ferreo regime doganale, dai quali il governo si riprometteva mari e monti per le finanze: « Da Trieste, da Venezia e da Milano giunsero offerte di caffè a varie Case commerciali di Genova. » Genova che si provvede di caffè a Milano!!

Risum teneatis... o lettori!

A Bergamo la cerimonia del trasporto delle ossa di Donizetti e Mayr è riuscita splendidissima, favorita da un tempo bellissimo.

Il corteo era composto di tutte le autorità locali, dell'ex ministro Broglio quale rappresentante il ministero dell'istruzione pubblica, di moltissime illustrazioni artistiche, Società operaie, bande musicali e di un pubblico assai numeroso.

Molti forestieri; circondavano il carro funebre i maestri Mazzucato, Ponchielli, Bazzini, Piatti, Nini e Salvi. Le decorazioni della festa sono artisticamente pregevoli. La città è pavesata.

Il governo inglese per mezzo dell'ambasciata di Roma ha fatto prevenire il governo del prossimo passaggio in Italia per Torino, Milano e Venezia del principe di Galles, che si reca nelle Indie.

La riunione dei deputati presenti a Palermo nominò un comitato centrale sedente in Roma con incarico di preparare elementi per facilitare il compito della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia.

In pari tempo, approvò un indice di questioni politiche, morali ed economiche da istruire in modo da renderle evidenti allo studio della Commissione.

Le regate a vela sul lago di Como sono riuscite magnifiche e con grande concorso di spettatori.

I canotti iscritti erano undici. Nella corsa delle barche di prima categoria vinse il primo premio *Destino* del signor Eugenio Bazana; il secondo premio *Cigno* del marchese Trotti.

Nella corsa delle barche di seconda categoria arrivò prima *Milora* del sig. Lattuada, e secondo *Albano* del signor Rubini.

La gara fu magnifica ed interessante. Domani avranno luogo le regate a remi.

Nel *Movimento di Genova* si legge che il ministro di Turchia in Roma ha chiesto al governo lo scioglimento di una società formata in Roma per sovvenzioni ai feriti dell'Erzegovina.

Il governo italiano avrebbe risposto non essere il caso di sciogliere quella società, che si è formata per uno scopo unicamente umanitario.

Il *Journal de Florence* scrive che in Italia insegnano 18,000 maestri appartenenti a ordini religiosi.

A dir la verità non son pochi!

Sebbene continuino ad arrivare in Roma numerosi pellegrini, la più parte francesi, la loro presenza è appena avvertita dalla cittadinanza nè dà luogo al più lieve disordine. Essi possono compiere, colla più completa libertà, le loro cerimonie religiose, non molestati da alcuno e protetti solo da quel sentimento di tolleranza e di rispetto per tutte le opinioni che prevale oramai nel nostro paese.

Rammentando ciò che avvenne altrove in occasione dei pellegrinaggi; non possiamo che rallegrarci di quanto avviene fra noi. *Libertà.*

Si telegrafa da Cettigue al *Cittadino* che alcuni capi degli insorti erzegovesi sono arrivati in quella città, mandati dal popolo a fine di pregare il Montenegro d'impegnare quanto prima le armi contro i turchi. Il governo li invitò a fermarsi alcuni giorni, entro i quali si saprà se la Scupcina in Kragujevatz si pronuncerà per la guerra.

Il *Secolo* ha da Parigi:

Madier de Monjeau applaude alla lettera dell'intransigente Naquet-Decazes è ritornato. Si abboccò a Interlaken con Gortschakoff.

A Narbona scoppiò un terribile uragano, due frati rimasero uccisi.

A Parigi si formò un comitato internazionale in aiuto degli insorti, avente a presidente l'arcivescovo di Serbia.

La missione di monsig. Nardi a Vienna consiste nell'ottenere dall'imperatore che egli si opponga all'introduzione del matrimonio civile obbligatorio in Ungheria. L'imperatore non volle riceverlo che alla condizione di non parlar di cose politico-religiose.

Corriere del Veneto

Venezia. — È a Venezia il chiaro orientalista sig. Carlo Schefer.

Il conte Donà avrebbe dichiarato che come sindaco non accetterebbe, ma che è disposto a reggere il Comune di Venezia per un anno, come assessore anziano.

Il processo della *Gannassetta* minaccia di ritornare a galla in un altro Circolo d'Assise, perchè i condannati, meno Paron, Carrettoni, Dal Soldà e Pasquati, hanno ricorso in Cassazione.

Belluno. — Nell'ultima sessione consigliare si procedette alla nomina della nuova Giunta; e dopo tre votazioni riescirono eletti: assessori effettivi, i signori de Manzoni cav. Giuseppe, de Bertoldi cav. Jacopo, Tissi dott. Carlo, Marozza dott. Giulio; assessori supplenti, i signori Da Prà dott. Pietro, Miari co. dott. Augusto.

Rovigo. — L'Accademia di Rovigo festeggiò nella sua sala il centenario di Michelangelo Buonarroti.

Furono prodotti tre madrigali del Buonarroti ridotti a lezione più moderna dall'egregio maestro e direttore dell'istituto filarmonico signor Cherubini, musicati dal maestro Tromboncino e dal maestro Archadett, contemporanei del poeta.

Per riempitivo furono suonati: la sinfonia del *Guglielmo Tell* e l'*Agnus Dei* della *Messa* del maestro Verdi.

Prima che incominciassero la musica il prof. Oliva lesse i madrigali e disse un discorso brevemente e assai acconciamente intorno al Buonarroti ed alla festa che si celebrava.

La festa fu onorata da un pubblico numeroso. Le suonate furono eseguite con rara precisione e perizia.

Auronzo. — La *Gazz. di Venezia* ha questo dispaccio: « Il primo giorno che funziona il telegrafo ci giunge una buona notizia. I bravi alpigiani mandano lire sessanta raccolte nelle sale di lettura del club alpino a beneficio dei daneggianti del Brenta. »

Mirano. — La Direzione della Società dell'Amicizia pubblica il seguente avviso:

Domenica 19 settembre corr. Fiera e Pesca di N. 4000 oggetti nei locali delle scuole maggiori maschili, onde incrementare il fondo necessario per la fondazione di un Asilo infantile in questo capoluogo.

La festa si aprirà alle ore 9 ant., e sarà rallegrata dalla civica banda, che gentilmente concorre. — Il prezzo tanto del viglietto d'ingresso come di quello per concorso alla pesca è di centesimi 10. — Nel sorteggio si concorre a vincite palesi, a pesca segreta ed a grazie d'oro.

Treviso. — Notizie dalla Provincia assicurano che parecchie Società operaie sono disposte ad intervenire con rappresentanze e bandiere all'inaugurazione del Monumento provinciale ai morti per la patria.

Udine. — Il giorno 12, la società operaia di Udine festeggiò il nono anniversario della sua fondazione.

L'apertura del tronco Udine-Gemona avrà indubbiamente luogo nel mese di novembre di quest'anno.

Battaglia. — Ci scrivono e pubblichiamo:

Il Consiglio comunale nella seduta del giorno 11 corrente nominava a maestra una signora fornita di patente elementare inferiore in confronto di altre che avevano patenti normali superiori.

Si vorrebbe domandare, se quel Consiglio era ignaro del disposto del reg. 15 settembre 1860, nel quale tassativamente vien prescritto debba essere preferito chi ha patente normale — Ed infatti — A che lo indefesso studio per procurarsela?... — Ah! le protezioni.... non l'interesse del Comune, perchè è certo, che di molto maggiore lo può procurare, chi ha più fondati studi.

Vedremo se il Consiglio provinciale scolastico approverà tale nomina, nel qual caso così si ricorda a tutti i maestri normali di cassare quel disposto dal suscitato regolamento con matita rossa, affinché rest bene impresso che gli abusi e le protezioni vanno sopra la legge.

Cittadella. — Sappiamo che il sig. V. Maule assunse l'impresa del teatro di Cittadella per darvi un corso di rappresentazioni nel p. v. autunno con l'opera *Le Precauzioni* e quindi passerà al teatro di Mantova, per rappresentare la medesima opera e per di più l'*Educande di Sorrento*.

Ecco qui l'elenco della compagnia di canto:

Prima donna soprano Emilia Marianna — Prima donna soprano Emilia Zennitz — Prima donna contralto Beatrice Malvezzi Borelli — Primo tenore Edoardo Zuliani — Primi buffi comici Frigiotti Giuseppe, Coreggioli Giuseppe — Primo baritono Borelli Ettore — Buffo comico Salvatore Spina — Basso comprimario Giovanni Soldà — Maestro concertatore Spina Ildebrando.

Vestiarista, Vicinelli di Firenze — Macchinista, Lerrori di Padova.

Con un tale complesso d'artisti il Maule non può aspettarsi che buoni affari, e lo desideriamo di cuore è poichè ci è ben nota la capacità ed il coraggio del Maule, vogliamo sperare che ci darà un corso di rappresentazioni al Concorso come nello scorso anno.

Cronaca padovana

Alla Giunta Comunale di Ponso. — Il dott. Babola c'invia il seguente scritto che noi per imparzialità pubblichiamo:

Troppo onorati dalla Giunta Comunale di Ponso, che volle dare sì grave peso al nostro articolo pubblicato nella *Gazzetta Medica* di Padova, fino a farlo argomento di carteggio ufficiale, già pubblicato nel n. 1330 di questo giornale.

Onde il lettore possa giudicare in conseguenza delle cose già pubblicate, è necessario che conosca quanto io scrivevo nel num. 33 della *Gazzetta Medica*. « Nella seduta del 12 maggio (io scrivevo) il Consiglio comunale di Ponso licenziava il proprio medico condotto dott. Bollini, e ciò per il solo motivo che il Bollini aveva concorso ad altra condotta, alla quale poi non ebbe il vantaggio di esser prescelto. — « Il diritto del Bollini di tentare con un congruo emolumento un avvenire migliore (essendogli stato respinto dal Consiglio di Ponso un richiesto aumento) fu dal Consiglio Comunale interpretato per una ingratitude, e quindi, il Bollini, non poteva, a mente di quel Consiglio che meritarsi il licenziamento, come avvenne. »

E rispetto al dott. Baroncelli medico condotto di Carceri, il quale accettava in via provvisoria per tre mesi la condotta di Ponso, così scriveva: che il Baroncelli per il guadagno di poche lire al giorno, abiurò quei principi di solidarietà e di fratellanza professionale, che propriamente lui il Baroncelli (dice!!!) di aver energicamente propugnati al Congresso medico di Forlì, lasciò un medico con famiglia senza condotta, e con la sua accettazione approvò l'operato del Consiglio di Ponso, che come uomo dabbene doveva riprovare, e tanto più come medico. — La Giunta Comunale dal

canto suo in risposta al detto mio articolo pubblicava che nel novembre 1874 il Bollini chiese un aumento d'onorario dichiarando di rinunciare al posto, se l'aumento non gli fosse accordato. Tuttocchè l'aumento chiesto non sia stato approvato dal Consiglio il Bollini ritirò la rinuncia data: ma raddoppiò intanto le pratiche d'aspiro ad altri posti, ma con tanta segretezza che nulla ne trapelava in Comune e fu una mera accidentalità! il venire a conoscenza.

Or bene! Esaminando l'articolo della Giunta Comunale di Ponso e quanto noi abbiamo pubblicato sull'argomento, ci troviamo precisamente d'accordo sulla causa madre del licenziamento del medico dott. Bollini, con la sola differenza che era da me ammesso che il Bollini aveva concorso ad altra condotta, e la Giunta comunale di Ponso asserisce che il Bollini raddoppiò le pratiche d'aspiro ad altri posti ecc.

Lasciando alla G. C. di Ponso di indicarci le varie concorrenze del Bollini ad altre condotte, noi intanto terremo fermo quella del Comune di Quinto, come la sola che, fu ed è a nostra conoscenza: e so effettivamente che il Bollini coi primi giorni di maggio portava la sua concorrenza al Comune di Quinto con molta probabilità di riuscita; so che pochi giorni dopo, cioè il 12 maggio, l'illustrissimo Sindaco di Ponso sig. Morasciutti venuto a conoscenza per una mera accidentalità del concorso portato dal Bollini alla condotta di Quinto, riunì il Consiglio, e si licenziò il dottor Bollini; so che il Sindaco di Ponso spedì d'ufficio una risservata al Sindaco di Quinto riguardante il Bollini; e so finalmente che il Bollini non venne più prescelto alla condotta di Quinto.

E dunque provatissimo il da me pubblicato ed ammesso dalla G. C. di Ponso, che il motivo del licenziamento del Bollini fu il fatto della sua concorrenza, con la diversità di cui sopra.

Ma una seconda differenza con la G. C. di Ponso è questa, che per me la concorrenza ad altra condotta fu il solo motivo del licenziamento del medico, mentre per la G. C. di Ponso ci fu una seconda circostanza che diede il tracollo alla bilancia, circostanza che la G. C. credette per una specie di carità passar sotto silenzio. Ringrazio a nome del dott. Bollini di questa specie di carità che intese usargli la benemerita G. C. di Ponso, e siccome il Bollini ebbe già abbastanza dalla G. C. la carità del licenziamento, rigetta la seconda, anzi invita la G. C. a pubblicare la circostanza alla quale accenna nel suo articolo.

In quanto poi ai maneggi ed alle intimidazioni usate per imporre al Comune il licenziato Bollini, vorremmo quasi pregare non per noi, ma pel suo decoro la G. C. di Ponso a ritirare dei termini che certo si lasciò sfuggire sotto il calore della discussione, termini che mentre avrebbero l'aria di offendere altrui, dimostrano come il risentimento possa facilmente scambiare in maneggi e intimidazioni, una operosità che ad altro non si ispirava se non al fine — ci si conceda di chiamarlo nobile — di conseguire un leale componimento fra il Bollini e la G. C.; della qual cosa avevamo pienissima fiducia, se il Baroncelli avesse dato saggio di quei principi di rispetto e di reciprocità che a tutto diritto si poteva ripetere da un collega.

Concludo: I motivi pubblicati dalla G. C. a giustificare il sacrosanto diritto anzi dovere in cui era il consiglio di licenziare il dott. Bollini, non sono tali da farci ritrattare dal giudizio da noi dato nella *Gazzetta Medica* di Padova e quindi forti dei nostri principi di carità sociale e di mutua solidarietà di casta, continueremo a disapprovare l'operato del Consiglio di Ponso, e a riprovare l'accettazione fatta dal Baroncelli, e ciò faremo sempre con lealtà e franchezza, anche a rischio di tirarci un'altra volta sul capo impenitente Dio sa quale tempesta di vituperi dal Medico di S. Maestà Sior Tommaso Bonagrazia.

S. Margherita d'Adige — sett. 1875.

Dott. Babola.

Il prof. Virgilio Barbieri ci spedì una replica al sig. G. B. Per mancanza di spazio la rimettiamo ad altro numero.

Per le nozze Piccolo-Lion. — In questo giorno che siede per voi tra un passato di speranze e un avvenire ove esse saranno compite, permettete al sottoscritto vostro parente di accompagnarvi all'altare festeggiandovi e facendo voti per la vostra prosperità. Tutti i giorni della vita sieno per voi simili a questo nel quale i vostri cuori provano le più profonde sensazioni che la natura abbia concesso ai mortali: che ogni ora della vostra vita trascorra come quella in cui vi deste il primo bacio d'amore: ognuno vi invidi e benedica alla vostra unione.

A. C.

Il Municipio e la Congregazione di Carità pare non si trovino bene sotto lo stesso tetto; ed infatti il Municipio pela, e la Congregazione dona: — incompatibilità di carattere — Municipio costringe a sloggiare la Congregazione di Carità la quale va a ricoverarsi... indovinate mò dove? sotto l'ombra delle paterne ali dell'acquila grifagna che vegliava la polizia austriaca. Ivi però non le vale essere l'espressione della carità, perchè il barbaro proprietario esige l'affitto del locale senza tante cerimonie. Al Municipio almeno aveva l'alloggio gratis! Oh! l'incompatibilità di carattere di quante tragedie è causa!

Teatro Nuovo. — Anche le sedute indette per sabato e domenica andarono deserte per mancanza di soci intervenuti.

Domenica fra presenti e procure i soci rappresentati erano quindici. Intanto i mesi passano ed il Teatro rimane sempre l'araba Fenice.

Che vi sia ciascun lo dice
Dove sia nessun lo sa!

Arresto di un fanciullo. — Abbiamo incontrato verso il mezzogiorno d'ieri (14) due guardie di pubblica sicurezza che traevano agli arresti un fanciulletto dell'apparente età di 8 o 9 anni. Abbiamo chiesto in formazione, e ci si disse che il garzoncello aveva rubato 4 lire. Il cronista osservò che il fanciullo invece d'essere addolorato o impaurito, rideva. Un cittadino sciamò: guarda, guarda quel bambino, va in carcere come noi andremmo al teatro! che originale! — Il cronista che è un freddurista incorreggibile rispose: Non è un originale — Perché? (gli fu chiesto) — Perché è iradotto dalle guardie — I cittadini fuggirono inorriditi.

Giocatore ambulante. — In una casa di quelle che non si nominano trovavasi ieri sera a tarda ora un giocatore ambulante —; le guardie di pubblica sicurezza lo richiesero dell'esser suo, ed egli in luogo di declinare le sue generalità coniugò una filza di verbi insolenti contro le guardie, intercalandoli con altre parti del discorso, ed anche con pleonasmii.

Le guardie lo arrestarono protestando contro quella grammatica.

Mille lire perdute. — Un associato ci scrive:

Chi avrebbe mai pensato l'anno scorso, che il sussidio del comune per il Teatro, respinto a maggioranza di voti dal consiglio, dovesse poi nello stesso consiglio in quest'anno venir accettato? Sono cose per altro che si vedono in questo basso mondo, ove gli uomini che non ciarlano sono una rarità della specie. Quello però che desta una maggior sorpresa si è che mentre la cifra massima del sussidio fino ad ora richiesta fu di 14 mila lire, ora con la maggior disinvoltura sia divenuta di 15 mila, senza la minima osservazione nè dei proponenti, nè dei votanti, nè dei relatori di quella seduta. Nessuno se ne accorse, e passarono le mille lire in più, come fossero una aggiunta di centesimi per arrotondare la somma. Da questo minimo esempio puossi dedurre del come vengano trattati gl'interessi cittadini da chi con tanta facilità segna un migliaio di lire in più oltre quello che ordinariamente raggiunge il sussidio. Se fu in omaggio del sistema decimale che si volle innalzarlo, sarebbe stato molto meglio, dacchè si volle concederlo, di ridurlo alle 10 mila lire, come lo fu per vari anni addietro, e col quale si ebbe parimenti l'apertura del Teatro.

Ma di ciò i profani contribuenti non devono occuparsi. Paghino, ed ammirino l'alta sapienza che li fa pagare.

Davidde e Golia a Campoposumpiero. — Il Davidde fu certo Riccardo P. il Golia R. Andrea, rustici ambedue. R. Andrea era Golia solo perchè ricevette il sasso scagliatogli dal Davidde, non era gigante, ed era tutt'altro che invulnerabile tanto vero che fu ferito ad un braccio. Il motivo della rissa fu un vecchio rancore. Golia fece querela al pretore: i filistei non si mossero.

Novità letterarie. — Un corrispondente da Venezia al *Fanfulla* annunzia che Giosuè Carducci ha ricevuto l'incarico, dall'editore bolognese Zamicheli, di scrivere la vita di Garibaldi.

Incendio al canape. — Nel cortile aperto di V.... villicio di Saletto di Montagnana, trovavasi del canape messo a covone —; ignorasi come, ma pare accidentalmente si appiccò fuoco al canape, e malgrado i soccorsi prestati dai villici, tutto il covone in pochi istanti avea subita la metamorfosi in alcuni pugnoli di cenere: il danno si valuta in Lire 30.

Insulti ai timpani. — Spesso udiamo ben giusti lamenti per l'incivilissimo

vezzo che hanno molti carrettieri, e specialmente i conduttori di grossi carichi e bare di far scoppiettare fortissimamente le fruste in modo veramente assordante. Alcuni carrettieri sembrano diletanti in tale esercizio, e lo professano col culto dell'arte, gli scoppi sono cadenzati, seguono una misura ritmica, ch'è una vera delizia per loro orecchi (che devono essere di acciaio temprato), ma non per quelli delicati dei cittadini. Crediamo vi sia un articolo nel regolamento municipale molto provvido ai nervi acustici dei galantuomini; che proibisce nell'interno della città quell'intollerabile disturbo; e noi saremmo curiosi di sapere quante contravvenzioni a quell'articolo vengano dalle guardie municipali dichiarate.

Ci si dice che quegli scoppi colla frusta servano ad impedire che i cavalli si addormentino per la strada, ed infondano vigoria e lena negli animali: mille grazie! ma questo brutto sistema di abituare le bestie da tiro a quel rumore infernale non avvezzerà mai i cittadini a sopportarlo in pace. Invochiamo dunque un po' di clemenza per gli orecchi cittadini.

Biancheria ad asciugarsi. — A Piove il villico P. A. fu tanto ingenuo da mettere ad asciugare sopra l'erba di un campo sei camicie. Ma se il sole fu galantuomo e fece il suo dovere di asciugare, i ladri furono.... ladri, e rubarono le sei camicie. Il P. A. risentì un danno di lire 12.

Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana nella decorsa settimana mantenevasi più sostenuta e chiudeva a 78 05.

Il Prestito 1866 avvantaggiava di qualche punto e da 60.25, spingevasi fino a 60.40.

I Pezzi da 20 franchi ribassati a lire 21 52.

Le doppie di Genova lire — 84 40.

Fiorini d'argento V. A. lire 2 47.

Banconote Austriache — 2 41.

Mercuriale dei cereali

Frumento da Pistoria L. 62 — nuovo 00 — Mercantile 58 — nuovo 00 — Pignoletto 42 — Gialone 38 — Nostrano 36 — Segala 44 — Avena nuova 30 (il moggio padovano ettolitri 3 47).

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 12.

Nascite. — Maschi N. 1. — Femmine N. 2.

Matrimoni. — Monico Vittorio di Angelo celibe, ingegnere civile di Vicenza, con Dalla Vedova Anna di Giuseppe nubile possidente di Padova.

Padova Luigi fu Mandolino celibe, notaio di Padova con Caviola Carolina di Antonio nubile, possidente di Padova.

Salmaso Agostino di Santo celibe, orolano di Roncon, con Affolti Giuditta fu Antonio Maria, domestica, nubile di Roncon.

Morti. — Gazzetta Eugenio fu Francesco d'anni 68, vedovo di Este.

Del 13.

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 1.

Morti. — Bego Antonio di Tommaso d'anni 23, cantante, celibe. — Cinetto Antonia fu Giuseppe di 44 anni, domestica, nubile.

Memoriale dei Privati

A tutto 30 corrente è aperto il concorso al posto di ispettore veterinario assistente presso il Municipio di Padova, con lo stipendio di lire 1200 annue. I concorrenti dovranno subire innanzi ad apposita Commissione un esame verbale e scritto sulle materie relative al posto cui aspirano — Dopo un esperimento biennale, l'eletto potrà essere riconfermato.

È aperto il concorso al posto di maestra nella scuola mista elementare femminile nel Comune di San Angelo di Piove collo stipendio di lire 500. Le istanze dovranno essere prodotte entro il mese corrente a quel Municipio.

È aperto il concorso ad alcuni posti di alunni concittadini ed alunni esterni nell'Istituto agrario di Brusegana, ove, come è noto, si impartisce un'adeguata educazione ed istruzione a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni per riuscire abili agricoltori e specialmente buoni gastaldi e fattori. Gli alunni sono ripartiti in tre corsi — Le domande si presenteranno a tutto il corrente mese: l'iscrizione comincia col 3 novembre p. v. La retta annua per gli alunni interni è di lire 300, per gli esterni L. 50. L'età dev'essere non minore di 14 anni nè maggiore di 18.

Un po' di tutto

Sere or sono in una trattoria entra un signore, ed ordina, fra le altre cose un'insalata. La condisce, e dopo odoratala, chiama il garzone.

— Ditemi un po' voi fate uso di olio Svizzero?

— Nossignore, è nostrale.

— Eppure avrei giurato che è Svizzero.

— E perchè?

— Perchè mi sembra proprio olio di Lucerna!!!!

Il garzone faggi spaventato dell'audacia freddurista dell'avventore.

Recentissime

Togliamo dalla *Gazz. d'Italia*:
BERGAMO, 14, ore 2 pom. — La grande accademia musicale che ebbe luogo ieri sera al teatro Riccardi destò un vero fanatismo.

Il maestro Ponchielli ebbe venti chiamate: a tutti gli altri artisti furono fatte calorose ovazioni.

La città era splendidamente illuminata.

Il *Tempo* scrive:
Ieri alle 10 pom. l'egregio conte Francesco Donà dalle Rose, cedendo alle vive istanze fattegli accettava il carico di assessore anziano e così poteva costituirvi la Giunta, che domani prenderà possesso dell'ufficio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — La Casa Valencia conferì con Molins prima di lasciare Parigi.

PIETROBURGO, 13. — Lo Czar è partito per Livadia.

BERLINO, 13. — Il Cancelliere dell'Impero presentò al consiglio federale un progetto che stabilisse pel primo gennaio 1876 l'applicazione del nuovo sistema monetario in tutto l'impero.

KRANUJEVATZ, 13. — La Commissione per l'indirizzo si pose d'accordo col governo circa all'indirizzo nel quale non si domanderà la dichiarazione di guerra ma di pronunciarsi vivacemente contro La Porta.

Ristic andrà a Belgrado per conferire col Principe.

NAPOLI, 14. — Le esercitazioni presso Capua ebbero un esito brillantissimo. La salute delle truppe è ottima.

Stamane alle 7 e mezza il principe Umberto accompagnato da Ricotti e Cosenz passò in rassegna le truppe di Capua, quindi recossi a Caserta ove diede una colazione al palazzo reale alla quale furono invitati i capi dei corpi. Circa alle 2 pom. Umberto è ritornato a Napoli ed imbarcossi per Genova.

LONDRA, 14. — Il *Times* annunzia che la casa Fedrick Schueckardt and Sons di New-York ha sospeso i pagamenti. Questa casa aveva grandi relazioni colla Germania. Il passivo è considerevole.

COSTANTINOPOLI, 14. — In seguito a seri combattimenti avvenuti lunedì, martedì e mercoledì, nei quali le truppe turche furono sconfitte, Trebigne è nuovamente assediata dagli insorti; questi catturarono un convoglio con 25 muli sulla strada di Ragusa.

Arzouman Effendi fu nominato direttore dell'ufficio di stampa. Sever Pascià telegrafò che 64 famiglie del distretto di Stolaz si sottrassero.

RIO JANEIRO, 13. — È partito il *Sud-America* della società Lavarello colla valigia della Plata; i passeggeri sono 475.

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che dietro domanda del principe di Montenegro, l'Austria, spedi parecchi medici per curare i numerosi feriti che si rifugiarono nel Montenegro! egualmente dietro domanda del principe di Montenegro, l'Austria per umanità, ordinò al luogotenente in Dalmazia di far spedire la quantità necessaria di cereali e viveri per soccorrere i 30,000 fuggitivi affamati che si trovano nel Montenegro.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		
Rendita italiana	75 65	75 80
Oro	21 49	21 53
Londra tre mesi	26 97	26 95
Francia	107 60	107 60
BORSA DI MILANO		
Rendita	77 85	78 22
Oro	21 50	21 53
Londra	26 91	26 94
Francia	107 32	107 45

BORSA DI VIENNA		
Obbligazioni dello Stato 5 0/0.	70 50	70 35
Prestito Nazionale	73 75	73 80
Prestito 1860 con lotteria	112 50	112 40
Banca Nazionale	928 —	932 —
Mobiliare	212 75	211 70
Argento	101 75	101 80
Cambio su Londra	111 80	111 60
Zecchini Imperiali	5 30 —	5 29 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 90 1/2
BORSA DI PARIGI		
Rendita italiana 5 0/0	72 45	72 57
» francese	66 75	66 65

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

Banca Mutua Popolare di Padova

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI
A) ACCORDA PRESTITI ED AMMETTE ALLO SCONTO CAMBIALI DEI SOCI a due firme tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 per cento (oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 » (provvigione da 4 a 6 mesi a 6 » (d'uso

B) ACCETTA VERSAMENTI IN DENARO, si in Viglietti, che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per cento accordando la restituzione fino 10000 in Viglietti e 1000 in oro, previo disdetta di giorni 10 e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel lievo di maggiori somme.

C) FA SOVVENZIONI per epoche da 8, ai 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato e da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 0/0 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1:20 per mille e sopra altri valori e carte industriali quotizzate nei listini di Borsa, da 5 1/2 a 6 0/0 oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si nazionali che estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D) LA SEZIONE DEL BANCO-GIRO provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro denari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (Cheques) nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

E) ACCORDA SOVVENZIONI sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F) RICEVE DEPOSITI di Carte pubbliche e valori Industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi Coupons ecc. per accreditarne l'importo in Conto-Corrente. (1065)

D'affittare

CASA IN PADOVA

Via Codalunga

Andronna Seconda, Numero 4088.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Bacchiglione-Corriere Veneto*.

D'Affittarsi

PEL 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonchè giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438. (1144)

Casa ed orto in Padova, Corso Vittorio Emanuele al civico n. 2430.

Pelle trattative rivolgersi al signor Giacomo Biasioli, studio Caffi in via Forzatè N. 1438. (1145)

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO

(Vedi avviso in quarta pagina)



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetici, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 3 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCERO: A PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPAEMICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, scottature, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-qualcoso — Espelle gli umori acidi, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia L. 3 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidità, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-bilose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato per malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa contro i dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-colelica — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il vasetto.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, iaghetto, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in PADOVA presso la farmacia BEGGIATO e farmacia ROBERTI e nel Magazzino Medicinali stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040).

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta G. Buton e C., e la firma sull'etichetta G. Buton e C., più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta Buton sig. A. A. MORTARI Padova via Morsari N. 634.

Collegio-Convitto

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta: il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per gli altri schiarimenti e programma rivolgersi al

(1117)

RETTORE
SAC. GIUSTINO POLO

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WEETHLEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

Collegio-Convitto

MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-Famiglia Svizzeri, è situato in luogo che non potrebbe essere più adatto per un Convitto, sia per la salubre e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati.

I corsi di studi sono: il corso completo delle Scuole elementari; le tre classi tecniche che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi ministeriali; una scuola speciale di commercio di due anni foggata sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania, tanto lodate per la parte disciplinaria come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano studenti che abbiano compiuto le tre tecniche, le prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla II. tecnica.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano, debitamente assistiti, dal R. Ginnasio dove vengono accompagnati.

La retta, annua, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure dell'amorevole educazione che vi trovano.

Informazioni più estese si possono avere dalla direzione, che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

(1120)

Il Direttore
L. MARESCHI.

Gotta, Artrite, Reumatismi

SCIATICA LOMBAGINE E PLEURITE

Guarite in breve spazio di tempo col linimento Galbiati

L'inventore, che da quindici anni si dedica con sempre soddisfacente risultato alla guarigione rapida e completa delle sue numerose malattie, può in giornata vantarsi d'essere l'unico che abbia ottenuto numerosi ed invidiabili successi colla propria specialità, la quale essendo un rimedio esterno, e per la sua innocuità a qualsiasi persona, viene ormai sempre più apprezzato ed utilizzato per la sua prodigiosa efficacia.

A superare ed a vincere poi la pernicioso diffidenza, l'inventore offre in propria casa, alla verifica di chiunque lo desiderasse, centinaia e centinaia di certificati a lui rilasciati dalla riconoscenza di coloro che ottennero insperate guarigioni, non che di diversi accreditati e distinti medici.

Coloro che bramassero maggiori schiarimenti potranno dirigersi alla sua abitazione via S. Maria alla

Porta, 3, in Milano.

Prezzo dei flaconi L. 15 — 10 5, — con istruzione.

Depositi in Milano: Farmacia Azimonti in Cordusio — e Ravizza Angolo Armorari.

NB. A scanso di contraffazioni ogni flacone sarà munito da Marchio-Bollo accordato dal R. Ministero, in via di privativa, colla firma a mano dell'inventore. (1132)



CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

CASSE FORTI

della Cyrus Prince Co
Wolverhampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati, Gioiellieri, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiane, franco d'ogni spesa nel mio Magazzino in MILANO. (1110)

Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO

PRESSO LA DITTA

ANGELO GUERRA

PADOVA - Via Debite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovansi un gran assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assumo anche dall'infuori qualunque commissione di parrucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al laboratorio di capelli via Debito N. 41.

Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio tiene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parrucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità: Il tanto rinomato ROSSETERS per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

La tintura istantanea italiana al flacone da L. 4, 4,50, a 5.

L'olio Svizzero per conservare far crescere e smorbire i capelli L. 1.

L'Acqua della stessa per toilette L. 1.

La Pensilvanienne nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.

La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.

L'Aureoline per o dare il biondo brillante ai capelli (on couleur de soleil) al flacone L. 20.

FIENO E PAGLIA

all'ingrosso ed al minuto

DAI

FRATELLI CALORE detti FAI

IN PADOVA

fuori Porta Codalunga

Rimpetto

LA STAZIONE FERROVIARIA

(Consegna al magazzino e a domicilio)

VERO

ELEXIR VITE

SPECIALITÀ

della fabbrica da liquori

DITTA LUIGI MUSI

BOLOGNA

Questo elixir è rinomato per gli eccellenti suoi effetti. Calma prontamente la irritazione dei nervi, e corroboro lo stomaco essendo eminentemente tonico e rinfrescante. Aiuta la digestione ed essendo ottimo rimedio per dolori gastrici e per crampi e le impotenze del ventricolo; eccita ancora l'appetito ecc.

È squisito tanto bevendolo puro, come nell'acqua semplice e in quella di seltz. In questo caso disseta mirabilmente; così pure il tanto in voga AMARONE. Fra le specialità di questa Fabbrica conosciutissima, è a tenersi in conto il ROSOLIO ALCHEMIE, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. (1127)

Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 0/0 d'economia, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873. Acqua dentifrica Bottiglie da L. 2.— 3.50 Polvere » Scatole » 1.50 2.50 Opiato » » » 2.50 Aceto per toilette Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. Da Giusti all'Università.